

I Lepidotteri

una vita in perenne trasformazione

Le farfalle (dette anche Lepidotteri) sono indubbiamente gli insetti più belli e ci ha sempre incuriosito la loro abilità di trasformarsi da un semplice bruco in un'incantevole adulto.

Come la maggior parte degli animali selvatici, in Italia le farfalle stanno diventando sempre più rare.

Nell'Oasi WWF di Cà Brigida, nella primavera del 2006, è stato realizzato un giardino per le farfalle di circa 2000 mq, con lo scopo di favorire le popolazioni presenti in zona e di stimolare attività didattiche e l'approfondimento di temi naturalistici.

Vi sono state piantumate essenze autoctone ed esotiche, utili alla nutrizione delle farfalle (piante nutrici); alcune di queste hanno foglie particolarmente gradite dai bruchi, mentre altre hanno fiori che producono abbondante nettare, importante fonte di cibo per le farfalle adulte.



Vanessa atalanta

ATTIVITÀ CON LE CLASSI

LA VITA DELLE FARFALLE E LA LORO PROTEZIONE?

PREMESSA

Il ciclo vitale di una farfalla passa attraverso 4 stadi distinti: l'uovo, il bruco o larva, la crisalide o pupa e l'insetto adulto o immagine.

Bruco e adulti hanno esigenze alimentari molto diverse: i bruchi, dotati di robuste mandibole, sono vegetariani, mentre gli adulti, provvisti di una delicata spirotromba, si nutrono quasi esclusivamente di sostanze liquide, soprattutto il nettare dei fiori.

Durante questa attività gli studenti impareranno a conoscere il ciclo vitale di questi insetti e capiranno che per il loro svilup-

po è importante la presenza nell'ambiente di diverse specie vegetali che forniscano il cibo necessario ai bruchi e agli adulti. La conoscenza delle diverse esigenze ecologiche nei diversi stadi di sviluppo, si rivelerà molto utile per realizzare interventi di tutela, come ad esempio la realizzazione di un giardino per le farfalle.

OBIETTIVI

- Osservare i cambiamenti degli organismi legati al ciclo vitale.
- Descrivere il ciclo vitale di un animale.
- Indicare esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente di vita.

MATERIALE

- Fogli e colori per disegnare.
- Schede sulle farfalle disponibili presso l'Oasi WWF Ca' Brigida.

SVOLGIMENTO

- 1) Il docente chiederà ai ragazzi di disegnare una farfalla, avendo cura di rappresentare anche l'ambiente (prato, bosco, giardino, su un fiore, in casa, ecc.) dove l'hanno osservata.
- 2) Realizzati i disegni, si potranno appendere in modo che tutti li possano vedere; l'insegnante potrà discutere con gli alunni della diversità di forme, colori, dimensioni e degli ambienti dove sono state osservate. Relativamente a forme e colori si può sottolineare la differenza



Larve di *Papilio machaon*

tra le farfalle diurne e le falene o farfalle notturne, mentre, per quanto riguarda gli ambienti, si potrà sottolineare come questi insetti frequentino una gran varietà di "posti".

3) Emergerà, tra l'altro, che molto spesso si osservano volare sui fiori ed estroflettere la spiritorombica. Sarà importante sottolineare come questo organo sia deputato ad uno specifico tipo di alimentazione.

4) A questo punto si potrà chiedere ai ragazzi se sanno come nascono le farfalle. Si raccoglieranno le diverse ipotesi e il docente, dopo che la classe si sarà soffermata a discutere sul-

le diverse possibilità, potrà organizzare meglio le informazioni fornendo quelle essenziali per conoscere le quattro fasi del ciclo vitale di una farfalla.

5) A questo punto si potrà utilizzare la scheda studenti

"Come nascono le farfalle?" per rinforzare i concetti approfonditi in precedenza con gli studenti. Ognuno compilerà la scheda (in alternativa si possono formare dei gruppetti) e quando tutti avranno finito si leggerà la "storia" (magari un pezzetto per uno) in modo che l'insegnante possa confermare la correttezza delle parole inserite e riprendere alcuni concetti.

6) L'insegnante potrà chiedere agli studenti di cosa si nutre il bruco, facendo leva sul fatto che lo abbiamo "scoperto" leggendo la scheda "Come nascono le farfalle?".

Si potrà così puntualizzare come lo stadio giovanile e lo stadio adulto abbiano esigenze alimentari molto diverse e si potrà spiegare ai ragazzi che ogni farfalla depone le uova su una specifica pianta perché il bruco è ghiotto solo delle foglie di quella specie vegetale.

Gli adulti invece si nutrono quasi esclusivamente di nettare.

Si potrà evidenziare come per la vita di questi insetti sia fondamentale la presenza nell'ambiente di piante "nutrici" per i bruchi e di piante i cui fiori producono nettare in abbondanza di cui si nutrono gli adulti.

7) Utilizzando la scheda studenti "Un bruco per ogni pianta" si potranno consolidare le informazioni appena approfondite con gli studenti e si potranno effettuare osservazioni sul campo per riconoscere le piante specifiche e su di esse gli eventuali bruchi.



Crisalide di *papilio machaon*



Acherontia atropos

PER SAPERNE DI PIÙ

BIBLIOGRAFIA

CHINERY M., 1990. "Farfalle d'Italia e d'Europa". Istituto Geografico De Agostani, Novara.
ROTHSCHILD M., C. FARRELL., 1989. "Il giardino delle farfalle". Franco Muzzio Editore, Padova.

RISORSE INTERNET

FARFALLE D'ITALIA E DELL'EMILIA-ROMAGNA
<http://www.ibc.regione.emilia-romagna.it/farnet/webroot/index.htm>
MOTHS AND BUTTERFLIES OF EUROPE AND NORTH AFRICA
<http://www.leps.it>